

La Thuile, 21 agosto 2020



La fiaba della sera "Lilli e il vagabondo"



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La fiaba di questa sera è "Lilli e il Vagabondo".

I protagonisti principali sono due cani: Lilli e il Vagabondo, che si chiama Biagio.

La storia inizia nel 1.909, la Notte di Natale, quando Tesoro e Gianni Caro si scambiano i regali e Gianni Caro regala alla moglie una cucciolina di Cocker, che viene a far parte della famiglia e molto coccolata.

Tesoro rimane incinta. Lilli si accorge che le attenzioni che avevano per lei sono molto diminuite. Lilli comincia a sentire questa specie di allontanamento e disagio. Cerca di capire quello che sta succedendo.

Due cani di razza, Whisky e Fido, che abitano lì vicino, spiegano che in una famiglia di umani può arrivare un terzo, un quarto...

Biagio, il cane randagio, che vive per strada, mangiando i resti di un ristorante italiano, definisce un bambino "un fagottino porta guai".

Quando nasce la bambina, Lilli continua a sentire questo disagio. Tesoro e Gianni Caro devono assentarsi per qualche giorno da casa. Lasciano la bambina alla zia Sara, che non tollera i cani e porta con sé due gatti siamesi, Sin e Am, che fanno tanti disastri, attribuendoli a Lilli.

Dopo questi fatti, la zia Sara porta Lilli in un negozio di animali e le fa mettere la museruola. Lilli scappa dal negozio e vaga per la città. Si perde, viene aggredita da cani randagi, ma viene salvata da Biagio.

Biagio le fa scoprire un mondo nuovo, quel mondo altro che Lilli non conosceva.

Nel frattempo arriva l'accalappiacani: Biagio con la sua furbizia scappa, mentre Lilli viene presa e portata al Canile Municipale, dove si incontra con tanti cani randagi, destinati ad essere soppressi.

Questi cani rassicurano Lilli, perché lei ha la medaglietta e, di sicuro, verranno a riprenderla.

La zia Sara la va a prendere, ma la lega alla catena della cuccia e la fa stare in giardino.

Un ratto entra in casa e vuole insidiare la bambina nella culla. Lilli abbaia, ma è legata e non può fare niente. Arriva Biagio, che uccide il topone. La culla si rovescia e zia Sara crede che sia per colpa di Lilli e Biagio: telefona, quindi, al canile.

Intanto Tesoro e Gianni Caro stanno rientrando e si accorgono che Lilli e Biagio hanno salvato la bambina, perché trovano il topo morto.

Biagio viene accolto nella famiglia e, come è successo negli "Aristogatti" per Duchessa e Romeo, accade per Lilli e Biagio, che si sposano.

... e vissero felici e contenti!

Da questa fiaba possiamo prendere qualche applicazione per noi.

Io vi ho raccontato la fiaba e ciascuno ha ascoltato e giudicato, secondo la sua mente; tutte le fiabe hanno dei simboli, che vengono letti dall'anima, dal cuore.

Il primo messaggio è che c'è un mondo fuori, un mondo altro, che non conosciamo, non vediamo.

Abbiamo bisogno di scappare o essere buttati fuori, per incontrare pienezza di vita: Gesù.

Il cieco nato pensava che tutta la sua vita si risolvesse intorno alle porte del Tempio. Quando gli si aprono gli occhi, viene espulso dal tempio e lì fuori incontra Gesù.

In certe situazioni Gesù non ci appare, per dirci come sono le cose, ma ci prende per mano e ci guida.

Tutto quello che ci accade ci porta fuori dal nostro recinto. Quando si chiude una porta, si apre un portone. Anziché piangere dietro alla porta, guardiamo il portone, che si è aperto.

Lilli sta scappando da casa e l'abilità di Biagio le toglie la museruola. Lilli entra in contatto con altri cani, che la sua condizione sociale non le permetteva di incontrare.

Prima di essere arrestati dall'accalappiacani, Biagio fa fare a Lilli un giro panoramico per la città, le fa vedere tante cose e le dice: -Vedi quella siepe? Oltre quella siepe c'è un mondo libero che noi possiamo conoscere, frequentare.-

Quello della siepe è un tema caro a Gesù.

Quando c'è la "Parabola degli invitati a nozze", il padrone, poiché gli invitati hanno rifiutato, invita i servi ad andare per le strade della città, per condurre i poveri, gli storpi, i ciechi, gli zoppi nella sala del banchetto. Il padrone, visto che nella sala c'era ancora posto, dice a un servo: "Vai fuori per le strade e oltre la siepe e sollecitali ad entrare, affinché la mia casa si riempia." (Luca 14).

La siepe per gli Ebrei è la legge. Coloro che stanno oltre la siepe sono i fuorilegge, quelli che credono di vivere la libertà, invece vivono il libertinaggio.

La vera libertà si trova nel cammino con Gesù. Noi dovremmo esserne convinti.

Gli Angeli sono sempre al nostro servizio. Allora sono schiavi?

La vera libertà è il servire. La crescita avviene attraverso il servizio.

Andiamo oltre la siepe: lì c'è un mondo libero, al quale bisogna spiegare qual è la vera libertà.

Dopo il giro panoramico, Lilli viene presa e incontra tanti cani, che in una condizione normale non avrebbe mai incontrato e impara tanto.

In condizioni normali, noi non ci saremmo mai incontrati, perché c'è chi frequenta il Rotary, chi le Acli, chi i corsi di Bridge....

Noi ci siamo incontrati, perché siamo usciti dal tempio e abbiamo incontrato Gesù. Incontrando Gesù, ci siamo ritrovati come la comunità degli apostoli, dove c'era Matteo il pubblicano e Simone lo Zelota, che avevano idee politiche diverse.

Lilli incontra il cane Filosofo, che dice: -Un uomo infelice deve trovare e rendere un uomo più infelice di lui, per trarne beneficio.-

Questa frase è sconvolgente. Richiama Alda Merini: -Non ci sono persone cattive, ci sono soltanto persone infelici, che vogliono rendere gli altri ancora più infelici, per goderne un po' e, a volte, anche per consolare.-

Romani 12, 15: *“Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.”*

Il vero amico è colui che condivide e gioisce della nostra gioia.

Nessuno ci perdona il successo, tranne i genitori, perché il successo dei figli è anche loro, e il vero amico.

Il cane Filosofo ha detto una grande verità, perché le persone infelici fanno di tutto, per rendere infelici gli altri.

Quando Lilli viene riportata a casa da zia Sara, viene legata alla catena.

Molte volte, ci dicono: -Tu sei libero e puoi fare quello che vuoi-, ma nello stesso tempo, ci tengono alla catena e non possiamo allontanarci più di tanto.

Mi sono chiesto se Lilli e Biagio non hanno avuto più guai. Si saranno separati? Avranno festeggiato il 50° di matrimonio?

Le fiabe si fermano al primo superamento, perché c'è sempre un cattivo da vincere... poi la vita prosegue.